

# Paternò, 300 casi da "allineamento" Fa discutere la chiusura delle scuole

**PATERNÒ.** Un balzo in avanti di quasi 300 casi in cinque giorni; dai 535 positivi dello scorso 25 novembre si è arrivati a 798 (dato Asp al 30 novembre). Boom di casi positivi? Non proprio. Il numero registrato che ieri ha fatto balzare dalla sedia tutti i paternesi, è determinato da un allineamento tra i dati dell'Asp e quelli del ministero della Salute. Non è dato sapere perché c'era quest'incongruenza, certo è che i numeri sono stati corretti. Per fortuna lo stesso incremento non si registra tra gli ospedalizzati che restano stabili a 36. Il dato non vede, per fortuna, nessun nuovo decesso.

Intanto, buone notizie sul fronte sanitario. Oggi torna operativo il reparto di Medicina dell'ospedale "Ss. Salvatore", chiuso alcuni giorni fa per sanificazione. Intanto, dalla direzione generale dell'Asp di Catania precisano che l'infermiere paternese deceduto per Covid era in pensione da due anni, dunque non in attività. Il personale sanitario è, infatti, costantemente monitorato attraverso i tamponi, bloccando sul nascere qual-



**I tamponi "drive in" effettuati nei giorni scorsi**

siasi possibilità di propagazione del contagio.

E in città resta caldo l'argomento scuola. Fa in particolare discutere la nuova ordinanza di chiusura del sindaco Naso che dispone la chiusura delle strutture di infanzia, primaria e medie statali (per un errore nell'ordinanza sono definite comunali), dal 30 novembre al prossimo 22 dicembre.

che lascia perplessi è che l'ordinanza lascia fuori dalla chiusura le scuole paritarie e private; perché questa disparità? Forse perché le scuole paritarie vivono di rette mensili pagate dai genitori dei bambini iscritti e dunque la chiusura avrebbe comportato un danno economico per loro?

Sempre nell'ordinanza si fa riferimento al Comune di Randazzo, dichiarato zona rossa dal presidente della Regione, Nello Musumeci, affermando che Randazzo ha un rapporto tra alunni e numero di contagi al 2,1%, mentre per Paternò è al 3,2%. Non si comprende 3,2% da dove sia stato ricavato.

E ieri, relativamente all'ordinanza del sindaco, si è anche espresso l'assessore regionale all'Istruzione, Roberto Lagalla, che, nei giorni scorsi, aveva inviato una lettera siglata anche dall'assessore alla Salute, Ruggero Razza, con la quale si chiede ai sindaci di subordinare eventuali provvedimenti di chiusura al preventivo parere tecnico-sanitario del dipartimento di prevenzione dell'Asp. Intanto l'amministrazione comunale con l'Asp di Catania sta predisponendo per gli alunni della scuola primaria tamponi da effettuarsi in settimana.

MARY SOTTILE

Un'ordinanza che, analizzata in maniera attenta, fa emergere alcuni quesiti.

Si comincia dai numeri; dall'inizio dell'attività didattica al 9 novembre, il numero degli alunni positivi al Covid è realmente basso, attestandosi a 24, mentre i docenti contagiati sono stati 12, a fronte di migliaia di persone tra alunni e docenti. Altro elemento